DAL PARLAMENTO

Regolarizzare gli immigrati per il lavoro nei campi: le reazioni dei politici sui social

di **Vincenzo Tafuri** · 8 maggio 2020, 00:01

«Nelle nostre campagne mancano fra i 270mila e i 350mila lavoratori. Non possiamo permettere che la nostra frutta e i nostri ortaggi vadano sprecati» scrive **Teresa Bellanova**, **Ministra delle Politiche Agricole**, sul suo profilo *Facebook*. E, chiarendo la sua posizione, aggiunge: «Diamo la possibilità a chi prende il **reddito di cittadinanza o altri sussidi** di lavorare, prendiamo la disponibilità dei cittadini italiani e **diamo un permesso di soggiorno stagionale** a quelle persone che lavorano nei nostri campi, magari in nero e sfruttati dai caporali. Inseriamo nel prossimo decreto la norma che prevede la regolarizzazione e le imprese potranno trovare anche questa manodopera in modo legale».
Bellanova, convinta che «la cosa più sbagliata, in questo momento, è contrapporre i cittadini italiani e i cittadini extracomunitari» – come ha affermato durante la trasmissione **Stasera Italia** di martedì –, è molto ferma sulla sua idea, tant'è vero che ha minacciato le dimissioni qualora le sue richieste non fossero recepite.

La proposta di Bellanova **pare confermare l'immagine, diffusamente condivisa, del migrante extracomunitario come di un bracciante agricolo**, pronto a spezzarsi la schiena in un campo di pomodori e di fragole. **Associa, poi, il rilascio del permesso di soggiorno temporaneo all'eventuale lavoro svolto**, ridimensionando, così, i ritardi burocratici sulla verifica dei requisiti di chi già in precedenza ne ha fatto richiesta, e impedendo, al contempo, che ciascuno, anche lo straniero regolare, possa svolgere, un'attività lavorativa che risponda alle sue capacità, alle sue possibilità e alle sue scelte, dato che lo obbliga ad un lavoro in agricoltura.

Maurizio Gasparri, senatore di **Forza Italia**, dalla propria pagina *social*, risponde con un intervento video alle intenzioni della Ministra di regolarizzare molti immigrati irregolari: «Dice che servono per l'agricoltura, **piuttosto vadano a lavorare coloro che prendono, in cambio di niente, il Reddito di Cittadinanza**, ma la Bellanova dice che si dimette se non le si fa fare questa

cosa. **Noi diciamo che vengono prima gli italiani** e i loro diritti. Io, personalmente, **dico no alla sanatoria e alle dimissioni della Bellanova, invece, dico sì**». Il forzista sollecita anche i suoi *supporter*, chiedendo loro, retoricamente e con un sorriso sornione: «Voi che cosa preferite, la Bellanova ministro con la sanatoria oppure la Bellanova a casa e niente sanatoria per gli extracomunitari come dico io?».

Anche **Mariastella Gelmini** è sulla stessa lunghezza d'onda del suo collega di partito di Maurizio Gasparri: «**Il problema del lavoro in agricoltura non si risolve certo con una maxi sanatoria** per 600mila irregolari. **Reintroduciamo subito i** *voucher* e prevediamo contratti agili per chi vuole, magari per qualche mese e magari perché rimasto senza lavoro, impegnarsi in questo settore. Non si può certamente rispondere alle esigenze di un comparto come quello dell'agricoltura pretendendo regolarizzazioni a pioggia per tutti. Non è il momento giusto per affrontare il tema di maxi o mini sanatorie».

Gianluigi Paragone, ex esponente del **Movimento Cinque Stelle**, ora nel gruppo **Misto** del **Senato**, è nettamente contrario alla proposta di regolarizzare gli extracomunitari presenti nel nostro Paese, dichiarando, sul suo sito personale, **www.ilparagone.it**, che «Il reperimento dei braccianti per lavorare i campi è un problema irrisolto da troppo tempo. Mancanza di mano d'opera, costi elevati per le aziende agricole hanno reso il meccanismo folle. **Un problema che sicuramente non può trovare soluzione nella proposta del PD di regolarizzare i lavoratori immigrati clandestini per rispondere al bisogno dei braccianti nei campi**. Le braccia le abbiamo già e sono quelle di chi percepisce il Reddito di Cittadinanza».

Sul fronte della sinistra extraparlamentare, **Marco Rizzo**, segretario del **Partito Comunista**, rincara la dose: «**Attorno alla proposta di stabilizzazione degli immigrati irregolari** da parte del ministro del partito di **Renzi**, Teresa Bellanova, **si sta scatenando il teatrino della politica**. **Crimi** del 5Stelle è contrario, il **PD** a favore, così come l'ex rivoluzionario **Fratoianni**. **Salvini** non ci vede più dalla gioia nel potersi buttare a capofitto nella polemica». «Nessuno parla della sostanza – taroccata – della proposta» insiste Rizzo. «Non servono nuovi schiavi con il diritto civile di un permesso di soggiorno o di una carta d'identità, serve sopra ogni cosa il diritto dei lavoratori – bianchi, neri o gialli – ad avere un **salario dignitoso, orari umani** e **diritti chiari**. Tutte cose in totale contrasto alle richieste di chi vuole continuare a speculare su questo particolare settore che è oggi il lavoro agricolo, ancor più fondamentale, in questo momento di pandemia. Il primario diritto al lavoro verrebbe così – ancora una volta – messo in disparte».

Teresa Bellanova, sempre su *Facebook*, ricordando gli arresti di mercoledì per il presunto sfruttamento di lavatori immigrati nei campi della provincia di **Treviso**, ha voluto dare

un’ulteriore base di appoggio alla sua proposta. «Perché quando parlo di regolarizzare, parlo di questo: **parlo di dare ai braccianti la possibilità di sfuggire a sfruttamento e schiavitù per svolgere il loro lavoro in modo legale e equamente retribuito**. Parlo anche di sottrarre queste persone a condizioni di vita precarie e indegne, che in questo momento li espongono a gravissimi rischi sanitari, che mettono a repentaglio la loro vita e quella degli altri cittadini. E parlo di favorire le tante, tantissime aziende che non ricorrendo al lavoro irregolare lavorano nella legalità ma subiscono la concorrenza sleale di chi invece non si comporta correttamente».

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2020/05/08/regolarizzare-gli-immigrati-per-il-lavoro-nei-campi-le-reazione-dei-politici-sui-social/

© 2026 Istituzioni24